

**GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA**

**Seduta del 05/02/2013**

Presiede la Presidente Della Provincia Draghetti Beatrice

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

<b>PRESIDENTE DELLA PROVINCIA</b>	<b>DRAGHETTI BEATRICE</b>
<b>VICE PRESIDENTE</b>	<b>VENTURI GIACOMO(**)</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>CHIUSOLI MARIA</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>MONTERA GABRIELLA</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>PRANTONI GRAZIANO</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>BURGIN EMANUELE</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>DE BIASI GIUSEPPE(**)</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>BARIGAZZI GIULIANO</b>
<b>ASSESSORE</b>	<b>PONDRELLI MARCO</b>

(\*) = assente

(\*\*) = assente giustificato

Partecipa il Segretario Generale DOMENICO MARESCA.

**DELIBERA N.49 - I.P. 342/2013 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.2.0.0/1/2012**

**SETTORE AMBIENTE**

Akron S.p.A. sede legale: Via Molino Rosso, 8 Comune di Imola (BO) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza regionale, relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti non pericolosi sito in Via del Frullo, Granarolo Emilia (BO). Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 20 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Oggetto: Akron S.p.A. sede legale: Via Molino Rosso, 8 Comune di Imola (BO)  
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale<sup>1</sup>, di competenza regionale, relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti non pericolosi sito in Via del Frullo, Granarolo Emilia (BO)  
Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 comma 20 del d.lgs 152/2006 e s.m.

## LA GIUNTA

### Decisione:

1. Approva<sup>2</sup> ed autorizza la realizzazione delle opere del progetto di impianto di recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti non pericolosi sito in Via del Frullo, Granarolo Emilia (BO) descritto nell'allegato 1, in conformità agli elaborati allegati alla domanda<sup>3</sup> di attivazione della procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, e nel rispetto delle prescrizioni stabilite nel rapporto ambientale finale della Conferenza di servizi nell'ambito della procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, come specificate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Autorizza a scaricare nella pubblica fognatura le acque reflue prodotte dai servizi igienici e le acque meteoriche di prima pioggia prodotte dal dilavamento dei piazzali esterni dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni stabilite nel rapporto ambientale finale della Conferenza di servizi nell'ambito della procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, come specificate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Autorizza a scaricare in corpo idrico superficiale (Scolo Consortile Zenetta previo convogliamento in fosso stradale tombato) le acque reflue prodotte dalle acque meteoriche di seconda pioggia prodotte dal dilavamento dei piazzali esterni dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni stabilite nel rapporto ambientale finale della Conferenza di servizi nell'ambito della procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, e specificate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

<sup>1</sup> ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m. e della L.R. 9/99 e s.m.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e della L.R. n. 5/2006 che attribuisce alle Provincie le funzioni amministrative relative all'approvazione dei progetti, all'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti

<sup>3</sup> Prot Regione Emilia-Romagna 2012.32480 del 07/02/2012 e successive integrazioni

4. Autorizza le emissioni convogliate aeriformi dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni stabilite nel rapporto ambientale finale della Conferenza di servizi nell'ambito della procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, e specificate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. Autorizza l'attività di gestione dei rifiuti nel rispetto delle prescrizioni stabilite nel rapporto ambientale finale della Conferenza di servizi nell'ambito della procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale, e specificate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. Dispone di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Regione Emilia-Romagna la successiva emanazione del provvedimento approvativo della Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi della L.R 9/99 e s.m., comprensivo della presente autorizzazione unica.

**Motivazione:**

Akron S.p.A. di Imola ha attivato<sup>4</sup> una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza regionale, relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti non pericolosi sito in Via del Frullo, Granarolo Emilia (BO).

In data 21/01/2013, al termine della Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Emilia-Romagna, è stato redatto e firmato il rapporto ambientale conclusivo della valutazione d'impatto ambientale a firma degli enti ed organi interessati e coinvolti (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Granarolo Emilia, Ausl Bologna, Arpa Distretto Urbano, Comune di Bologna, Comune di castenaso, Hera S.p.A., Telecom, Enel, Consorzio Bonifica Renana, Comando provinciale Vigili del Fuoco) in cui si ritiene che il progetto relativo all'impianto in oggetto sia nel complesso ambientalmente compatibile e, pertanto, autorizzabile;

La normativa regionale in materia di valutazione d'impatto ambientale<sup>5</sup> stabilisce, tra l'altro, che il provvedimento regionale positivo di VIA comprenda e sostituisca tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta e gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente procedimento

<sup>4</sup> In data 7/02/2012

<sup>5</sup> L.R 9/99 modificata dalla L.R 3/2012

amministrativo; pertanto detto provvedimento regionale comprende e sostituisce anche l'autorizzazione unica di competenza provinciale prevista dall'art. 208 del d.lgs 152/2006;

La presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

#### **Pareri**

Si sono espressi favorevolmente<sup>6</sup> in relazione alla regolarità tecnica del presente atto, il dirigente del servizio tutela e sanzioni ambientali e in relazione alla sua conformità giuridico amministrativa il Segretario generale, parere e dichiarazione acquisiti in atti.

#### **Allegati**

- Descrizione dell'impianto
- Prescrizioni tecniche

---

<sup>6</sup> ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

omissis

La Presidente Della Provincia DRAGHETTI BEATRICE - Il Segretario Generale DOMENICO MARESCA

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 07/02/2013 al 21/02/2013.

Bologna, 06/02/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)

## **Allegato 1**

### **Descrizione dell'impianto**

#### **1. Inquadramento territoriale**

L'impianto sarà localizzato in via del Frullo all'interno del territorio del Comune di Granarolo dell'Emilia, in provincia di Bologna, al confine con i Comuni di Castenaso e Bologna; l'area interessata è compresa in una zona a vocazione prevalentemente agricola, posta a circa 500 m a sud-est del centro abitato di Quarto Inferiore. L'area di intervento è delimitata a sud da via del Frullo e confina sui lati nord e est con l'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani di proprietà FEA Srl. Sul lato ovest e a sud di via del Frullo sono presenti altri tre insediamenti produttivi. Su scala più ampia si osservano essenzialmente campi a seminativo e a colture orticole. La presenza antropica è limitata ad alcuni edifici sparsi e al centro abitato di Quarto Inferiore. La rete viaria presenta come elemento di rilevante importanza la Strada Provinciale SP 5 "via San Donato", che passa a ovest dell'area di intervento e attraversa il centro di Quarto Inferiore; tutte le altre strade sono di minore rilievo. In particolare via del Frullo definisce, per parte della sua lunghezza, il confine tra i comuni di Granarolo dell'Emilia e Castenaso.

#### **2. Inquadramento urbanistico e catastale**

L'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Granarolo Emilia (BO). L'area, risulta censita al NCEU del Comune di Granarolo dell'Emilia al foglio n. 47 mappali n. 87,91, 397 e 418, e classificata dal RUE vigente come zona ASP-B.2.6. ove, fra gli usi consentiti vi è l'uso UB 21 - Attività di servizio - Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti. Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti (metallici e non metallici), solidi urbani o industriali e di biomassa.

Il sito è di proprietà di Akron S.p.A., acquistato con atto registrato a IMOLA il 20/09/2011 n° 2864 serie IT e quindi nella piena disponibilità del proponente.

#### **3. Descrizione dello stato attuale**

Sull'area di futura edificazione è presente un fabbricato colonico servito da alcuni edifici adibiti a fienile e ricovero animali; viste le loro caratteristiche detti fabbricati possono essere considerati irrilevanti dal punto di vista dei "beni culturali" ed allo stato attuale risultano abbandonati. La realizzazione del progetto prevede la totale demolizione dei fabbricati attualmente esistenti in sito previa verifica dell'esistenza di materiali contenente amianto (eternit) e conseguente predisposizione di preliminare piano di smaltimento e l'abbattimento di tutte le alberature dell'area cortilizia circostante.

#### **4. Dati di progetto - Tipologia e quantità di rifiuti da trattare**

L'impianto è progettato come centro di selezione e trattamento di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi provenienti dalle raccolte differenziate urbane e dalle attività produttive artigianali, industriali e commerciali. A valle di questo tipo di raccolta diventa però necessario attivare un sistema di separazione/cernita del materiale raccolto in forma congiunta (multimateriale) e di controllo e pulizia del materiale raccolto come frazione omogenea (monomateriale) mediante l'attivazione di impianti di tipo industriale dove questa separazione avvenga con criteri di economicità ed efficienza. Oltre ai rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate, potranno essere conferiti all'impianto i rifiuti speciali solidi prodotti dalle aziende durante le attività di

imballaggio/disimballaggio ed in altre varie fasi del ciclo produttivo che comportano lo scarto di materie plastiche, legnose, ferrose e non ferrose, cartacee, tessili ecc. recuperabili.

Sono stati ipotizzati i seguenti quantitativi di rifiuti da trattare in ingresso all'impianto come base di progetto per la potenzialità dell'impianto:

- o monomateriale (carta, cartone, plastica) circa 70.000 t/y
- o multimateriale da selezionare e rifiuti ingombranti circa 15.000 t/y
- o legno, vetro e metalli (per selezione su piazzale) circa 10.000 t/y
- o altri materiali (pneumatici, ferro/metalli, ecc.) circa 5.000 t/y.

La ditta chiede che tali dati non debbano essere considerati vincolanti per le singole tipologie di materiali in ingresso in quanto dipendenti dal mercato e dalle singole raccolte.

L'impianto viene progettato quindi per la potenzialità di 100.000 t/y in ingresso con l'obiettivo di recuperare almeno il 50% dei materiali in ingresso.

Le operazioni di recupero che si intendono effettuare sono quelle identificate con R13 - R12 - R3.

I rifiuti che verranno ammessi alle operazioni di recupero presso l'impianto di cui al presente progetto sono tutti quelli classificati, ai sensi della vigente normativa, come solidi urbani e speciali non pericolosi identificati con seguenti codici CER:

CER	Descrizione	Selezione e trattamento R3	Selezione e trattamento R12	Messa in riserva R13
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X
020110	rifiuti metallici ( da rifiuti prodotti da attività agricole)		X	X
030101	Scarti di corteccia e sughero		X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X		X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre, impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214*		X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X
070213	Rifiuti plastici		X	X
100210	scaglie di laminazione (da industrie del ferro e dell'acciaio)			X
101112	rifiuti del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101111*		X	X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			X
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			X
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X	X
150101	imballaggi in carta e cartone	X		X

150102	imballaggi in plastica		X	X
150103	imballaggi in legno		X	X
150104	imballaggi metallici		X	X
150105	imballaggi in materiali compositi	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X
150107	Imballaggi in vetro		X	X
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		X	X
160103	Pneumatici fuori uso			X
160117	metalli ferrosi		X	X
160118	Metalli non ferrosi		X	X
160119	plastica		X	X
160120	vetro		X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*		X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*		X	X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X	X
170201	legno		X	X
170202	Vetro		X	X
170203	plastica		X	X
170401	rame, bronzo, ottone			X
170402	alluminio			X
170403	piombo			X
170404	zinco			X
170405	ferro e acciaio		X	X
170406	stagno			X
170407	Metalli misti		X	X
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410			X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*		X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*		X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X
191201	Carta e cartone	X		X



191202	metalli ferrosi		X	X
191203	Metalli non ferrosi		X	X
191204	Plastica e gomma		X	X
191205	vetro		X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206		X	X
191208	Prodotti tessili		X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		X	X
200101	carta e cartone	X		X
200102	Vetro		X	X
200110	Abbigliamento		X	X
200111	Prodotti tessili		X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X
200139	plastica		X	X
200140	metallo		X	X
200203	Altri rifiuti non biodegradabili		X	X
200307	rifiuti ingombranti		X	X
	<b>Quantità massima totale annua (t)</b>			<b>100.000</b>

Tutti i codici sopraindicati associati alle operazioni di selezione e trattamento potranno essere ritirati in anche in R13 in caso di fermo impianto al fine di garantire la continuità del servizio. In tal caso i rifiuti sono sottoposti a operazioni di sola messa in riserva ed inviati con lo stesso codice d'ingresso ad altri impianti per le operazioni di selezione e trattamento.

In progetto si precisa che non vengono indicate le quantità per singolo CER in quanto tali quantità non potrebbero avere valore vincolante data l'estrema variabilità delle raccolte e della produzione dei rifiuti e si considera pertanto la possibilità di variare le quantità in ingresso dei singoli rifiuti in funzione della necessità di trattamento, mantenendo comunque il quantitativo massimo corrispondente alla potenzialità autorizzata dell'impianto.

La potenzialità istantanea di stoccaggio e messa in riserva viene indicata di 500 t complessive, considerando sia le quantità da inviare al trattamento che quelle in R13. La potenzialità istantanea di stoccaggio dei rifiuti da gestire solamente in R13 senza l'invio al trattamento è pari a 100 t.

#### 4.1 Opere edili

Il progetto dal punto di vista edile, si struttura principalmente in due corpi di fabbrica distinti ed ulteriori manufatti di servizio.

Si prevede la realizzazione di un capannone prefabbricato con ingombri in pianta di circa 50 x 100 m, con altezza utile sotto-tegolo minima di 14 m per l'installazione dell'impianto vero e proprio e per

lo stoccaggio dei materiali in entrata al processo. All'interno di questa volumetria, all'angolo Sud-Ovest, trovano sede anche gli uffici e gli spogliatoi di servizio. Questi hanno sviluppo in pianta 20 x 10 m, e condividono le strutture con il capannone. In tutta la superficie dell'impianto di produzione verrà realizzata una pavimentazione industriale con finitura al quarzo ed adeguato sottofondo.

Viene realizzata una tettoia tamponata su due lati ai fini dello stoccaggio del prodotto della selezione avvenuta nell'impianto. Avrà ingombri in pianta di 15,4 x 80,4 m, con campate principali di luce 15 x 20 m e altezza utile sotto trave min 10 m.

Gli impianti a servizio dello stabilimento verranno collocati all'interno del fabbricato posto sul confine della proprietà affacciato sul parcheggio; verrà realizzato in opera con telaio in calcestruzzo armato e tamponamento in laterizio; la superficie del rivestimento sarà in lamiera grecata colorata. Le dimensioni di 11,24 x 11,24 m in pianta sono dettate dai requisiti imposti da ENEL e dagli ingombri minimi di sicurezza degli impianti. Il locale cabina ENEL sarà liberamente accessibile ai tecnici dell'ente dal lato della strada; sul fianco dell'edificio verrà realizzata una schermatura a protezione del gruppo elettrogeno e della pompa di calore. In copertura verranno anche collocati i pannelli solari e fotovoltaici per sopperire al fabbisogno energetico della palazzina uffici.

A servizio dell'impianto antincendio è realizzato il locale per il gruppo di surpressione, di dimensioni minime interne 1,6 x 2,3 m, ed altezza minima 2.4 m, previsto realizzato in lamiera prefabbricata.

Sotto a questo verranno posate vasche prefabbricate comunicanti per la realizzazione di un volume di circa 150 mc di riserva idrica antincendio.

A fianco ad esso, alle distanze richieste dalla normativa antincendio viene installato un contenitore - distributore diesel tank omologato.

L'area esterna da pavimentare è divisa in due zone:

a) Strade e piazzali in conglomerato bituminoso: comprendono la porzione di parcheggio che si affaccia su via del Frullo.

b) Strade e piazzali in conglomerato cementizio al quarzo: comprendono la porzione interessata dal transito in ingresso e di lavorazione, ovvero tutte le parti interne alla recinzione. Su di essi è previsto il transito di bilici per lo scarico del materiale in ingresso ed il traffico interno.

Tutta l'area dell'impianto sarà delimitata da una recinzione di confine in rete metallica plastificata. L'accesso al sito Akron è ad Sud dell'insediamento, al quale si accede dalla Via del Frullo. Esso è regolamentato da un cancello elettrico ed automatico scorrevole. La viabilità interna permette ai mezzi di raggiungere comodamente le aree adibite allo scarico dei rifiuti, più precisamente dentro al capannone di selezione e sotto alla tettoia di stoccaggio. Il percorso ha una lunghezza tale da permettere l'incolonnamento dei mezzi in attesa dentro all'area Akron, evitando il formarsi di code sulla strada pubblica. I mezzi in entrata ed in uscita vengono pesati nelle rispettive pesi di proprietà.

## **4.2 Descrizione del ciclo produttivo**

### **4.2.1 Generalità**

L'attività di trattamento e recupero rifiuti verrà effettuata su un'area complessiva di circa 13.000 m<sup>2</sup>. Sull'area sarà presente una superficie coperta costituita da una struttura prefabbricata principale in c.a. di circa 5.000 m<sup>2</sup> che comprenderà al suo interno sia la parte produttiva che quella logistica quali magazzino e ricovero mezzi. Sarà inoltre realizzata una tettoia di circa 1050 m<sup>2</sup> per la gestione

dei rifiuti/MPS in da avviare al recupero con adiacente magazzino ricambi e ricovero mezzi di circa 150 m<sup>2</sup>.

Le superfici esterne pari a circa 5.700 m<sup>2</sup> sono adibite alla viabilità e alle attrezzature e opere accessorie quali cabina elettrica, cabina per pompe antincendio, cisterne del gasolio e cassoni scarrabili chiusi.

Tutte le aree sono pavimentate in c.a. trattato al quarzo con esclusione di alcune aree di sola viabilità che saranno pavimentate in asfalto (conglomerato bituminoso).

Il sistema di captazione delle acque meteoriche è costituito da due reti distinte:

- una per la raccolta delle acque bianche provenienti dai coperti dei fabbricati ed inviate al collettore recapitante in fognatura "bianca" di Via del Frullo,
- una per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle zone di transito, dai piazzali di stoccaggio e manovra, che verranno inviate ad una vasca di prima pioggia avente la funzione di trattare i primi 5 mm di precipitazioni con una sedimentazione e una disoleatura, per poi recapitare al collettore di fognatura "nera" di Via del Frullo. Le acque di seconda pioggia vengono inviate al fosso tombinato che immette nello Scolo Zenetta.
- Per la laminazione delle acque di pioggia (500 mc di acqua per ettaro impermeabilizzato) da rilasciare in modo controllato nel reticolo di scolo a norma della Direttiva Idraulica approvata dalla Autorità di Bacino e dal Consorzio della Bonifica Renana viene indicato dal Consorzio stesso la disponibilità dei volumi della nuova vasca di laminazione a servizio dello scolo "Zenetta di Quarto" posta a Quarto inferiore anche per le acque provenienti dall'impianto di Akron.

Le acque di provenienti dai servizi igienici sono convogliate in pubblica fognatura.

Dato che non vengono utilizzate acque nel trattamento di rifiuti le uniche acque di processo sono le acque di lavaggio delle pavimentazioni e le eventuali acque di percolazione dei rifiuti: queste sono considerate rifiuti a tutti gli effetti e sono raccolte in vasche in c.a. prefabbricata a tenuta da circa 10 m<sup>3</sup> interrate nelle aree adiacenti alla captazione per l'invio a smaltimento.

All'esterno del prefabbricato è posizionato il filtro a maniche per il trattamento delle arie provenienti dalla processo (aspirazione plastiche, principalmente film).

La parte impiantistica vera e propria (intesa come macchinari di processo) è costituita da due linee di trattamento dei rifiuti:

- 1) Linea selezione 1 per il trattamento dei rifiuti monomateriali di tipo plastico e/o cartaceo e dei rifiuti multi materiali di dimensioni compatibili.
- 2) Linea selezione 2 per il trattamento dei rifiuti monomateriali di tipo cartaceo.

A servizio delle linee sono presenti due linee di riduzione volumetrica (presse imballatrici) che potranno essere utilizzate anche per la riduzione volumetrica diretta dei rifiuti che richiedono solamente una controllo qualità prima della pressatura finale.

L'area oggetto del presente progetto è attualmente sede di un edificio di tipo rurale con ampia area verde circostante (prato); per realizzare la configurazione di progetto verranno realizzati i seguenti interventi:

- demolizione dei fabbricati rurali presenti
- realizzazione di un nuovo fabbricato di circa 5.000 m<sup>2</sup> per le nuove attività
- realizzazione di un nuovo fabbricato (tettoia) di circa 1.200 m<sup>2</sup>
- realizzazione delle pavimentazioni in c.a. e/o asfalto delle aree pertinenziali e relative reti fognarie
- realizzazione delle infrastrutture necessarie alla attività (impianto elettrico, di illuminazione, impianto antincendio)
- realizzazione dei box con compartimentazioni mobili per lo stoccaggio dei materiali selezionati;
- identificazione di aree dedicate al posizionamento di contenitori mobili per lo stoccaggio di rifiuti da gestire in R13
- installazione degli impianti di trattamento e impianti ausiliari (trattamento aria, antincendio, bilance, ecc.).

#### **4.2.2 Descrizione delle aree dell'impianto**

Per lo svolgimento delle attività il sito è organizzato in zone che possono essere classificate nel seguente modo:

- uffici e servizi;
- infrastrutture accessorie;
- zone di scarico e lavorazione dei rifiuti;
- zone di deposito dei prodotti finali;
- centrale elettrica e presidio antincendio.

##### **Uffici e servizi**

Gli uffici (compresi gli uffici per il servizio pesa) ed i servizi (spogliatoi, W.C. e docce, sia per uomini che per donne e locale ristoro) sono collocati all'interno di una parte dell'edificio di nuova realizzazione.

##### **Infrastrutture accessorie**

L'impianto è dotato di recinzione su tutti i lati di altezza adeguata per la segregazione dell'area. L'impianto è inoltre dotato di due pesi (bilance) da 18 m per l'accettazione e la pesatura dei mezzi in ingresso e in uscita all'impianto.

Un'area di circa 150 m<sup>2</sup> all'interno della tettoia di deposito verrà utilizzata come locale per il ricovero e le manutenzioni dei mezzi e come magazzino ricambi. In un'area dello stesso verranno depositati i rifiuti prodotti dall'impianto (rifiuti da attività di manutenzione, oli, ecc.).

##### **Zone di conferimento**

Le aree di conferimento dei materiali in ingresso all'impianto sono le seguenti:

*Zona A1 di conferimento rifiuti da trattare sulla linea 1 di selezione (principalmente rifiuti costituiti da materiali in plastica o cartacei)*

E' un'area di scarico di materiali misti situata nelle zone centrali del capannone, nelle immediate vicinanze della tramoggia di carico della linea 1. E' una zona adibita all'alimentazione della linea 1 di selezione della frazione secca.

*Zona A2 di scarico rifiuti da trattare sulla linea 1 di selezione (principalmente rifiuti costituiti da multi materiali di dimensioni compatibili)*

E' un'area di scarico di materiali misti situata nelle zone laterali del capannone, nelle immediate vicinanze della tramoggia di carico della linea 1. E' una zona adibita all'alimentazione della linea 1 di selezione della frazione secca.

*Zona B di conferimento rifiuti da trattare sulla linea 2 di selezione (principalmente rifiuti costituiti da materiali cartacei)*

E' un'area dedicata allo scarico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (principalmente frazioni monomateriali quali carta) situata parte centrale del capannone in adiacenza dell'area di pressatura.

*Zona C di conferimento rifiuti da trattare sulla linea 2 di riduzione volumetrica (principalmente costituiti da rifiuti cartacei)*

E' un'area dedicata allo scarico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata (principalmente frazioni monomateriali quali carta e/o cartone) situata parte laterale del capannone in adiacenza dell'area di pressatura.

In questa area possono essere depositati anche i rifiuti/MPS trattati provenienti dalle linee 1 e 2 tramite il by pass alla pressa per essere imballati in un secondo momento.

*Zona D di conferimento rifiuti ingombranti e misti*

E' un'area dedicata allo scarico dei rifiuti provenienti dalla raccolta dei rifiuti costituiti da materiali ingombranti e misti da cernire a terra.

#### *Zona F di conferimento rifiuti legnosi*

E' un'area dedicata allo scarico dei rifiuti legnosi da cernire a terra.

In tutte le aree di scarico viene comunque effettuata una prima cernita mediante mezzo meccanico finalizzata a selezionare i materiali non idonei per dimensioni o caratteristiche.

#### **Zone lavorazione dei rifiuti**

*Linea 1 di selezione della frazione secca (principalmente rifiuti a base plastica ma anche rifiuti cartacei e/o multimateriali di dimensioni compatibili).*

E' la zona centrale dell'impianto; in essa presente un impianto di selezione automatica della frazione secca (R12-R3).

*Linea 2 di selezione della frazione a base carta e cartone).*

E' sempre nella zona centrale dell'impianto; in essa presente un impianto di selezione automatica della frazione cartacea (R12-R3).

*Linee di riduzione volumetrica.*

A valle delle linee di linea di selezione 1 e 2 sono posizionate due linee di riduzione volumetrica (pressolegatura) intercambiabili (entrambi possono servire entrambe le linee); inoltre le linee di riduzione volumetrica possono essere alimentate direttamente tramite fosse (R12-R3).

*Selezione a terra*

Nelle aree di scarico dei rifiuti costituiti da materiali ingombranti e misti e da rifiuti legnosi viene effettuata la selezione a terra dei materiali che per dimensioni e per tipologia non possono essere inviati alle linee di selezione (per es. materiali ingombranti).

#### **Zone di stoccaggio/deposito dei prodotti finali (rifiuti e MPS)**

Le zone di deposito dei prodotti finali sono essenzialmente aree pavimentate al coperto e/o contenitori utilizzati alla fine di ogni lavorazione, ove il materiale viene depositato, in attesa del trasporto alle varie destinazioni finali. Dopo la selezione e trattamento i monomateriali da avviare a recupero quali carta, cartone e plastica sono stoccati provvisoriamente in zone pavimentate (zona Z).

La zona Z è suddivisa in due aree: una per l'MPS (Z1) e una per gli altri rifiuti imballati da inviare a recupero (Z2); la suddivisione fra le due zone viene effettuata con separatori mobili in quanto l'area necessaria per il deposito delle singole frazioni può variare in base a condizioni di mercato rimanendo invariata l'area Z destinata al deposito dei materiali imballati.

Per il contenimento di alcuni prodotti della selezione e trattamento possono essere utilizzati degli appositi contenitori e/o cassoni scarrabili dislocati opportunamente in varie postazioni dell'impianto (cassoni per i materiali ferrosi, per il legno, cassoni per il vetro, ecc.), all'interno del capannone o sotto la tettoia.

Il sovrallo (scarto della lavorazione) è depositato nella zona E (sfuso e/o imballati), il sovrallo può anche essere stoccato in cassoni per il successivo invio a smaltimento e/o recupero energetico.

#### **Zone di messa in riserva**

Per la messa in riserva dei materiali gestiti in R13 sono utilizzati degli appositi contenitori e/o cassoni scarrabili all'interno del capannone, sotto la tettoia (zona G) o nell'area esterna dedicata al deposito cassoni (zona H) (cassoni per gli pneumatici, RAEE non pericolosi, etc.)

#### **Zone di deposito di altri rifiuti prodotti (pericolosi o da attività di manutenzione)**

Gli eventuali rifiuti pericolosi presenti erroneamente nei rifiuti conferiti dall'ente gestore, non individuati in fase di scarico e quindi non resi al trasportatore, oltre ai rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto e dei macchinari (oli esausti, olio idraulico, batterie e/o altro rifiuto pericoloso) sono depositati in aree appositamente adibite, delimitate e segnalate, ubicate all'interno del capannone e/o all'interno dei locali adibiti alle attività di manutenzione adiacenti alla tettoia sempre in zona delimitata e segnalata.

### **Tipologia dei contenitori**

#### *Cassoni scarrabili*

Sono container di grande volume in grado di essere movimentati da automezzi motrici a mezzo bracci idraulici.

La loro capacità varia da 4 m<sup>3</sup> ad oltre 32 m<sup>3</sup>, fino ad un massimo di 40 m<sup>3</sup>.

Sono attrezzati con gancio di sollevamento posteriore ed anteriore, rulli di scorrimento a terra e portellone posteriore, per lo scarico del contenuto, a tenuta stagna, con apertura ad anta o basculante azionata idraulicamente.

#### *Contenitori per rifiuti pericolosi*

Nell'impianto sono previsti, per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi prodotti dall'impianto, l'utilizzo di diversi contenitori specificatamente idonei ad ogni singolo rifiuto tutti collocati in aree appositamente adibite, delimitate e segnalate, ubicate all'interno del capannone e/o all'interno dei locali adibiti alle attività di manutenzione adiacenti alla tettoia sempre in zona delimitata e segnalata.

I contenitori che sono impiegati per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi sono in gran parte movimentabili a mezzo carrello elevatore al fine di facilitarne il trasferimento ed il conferimento ad impianto autorizzato.

## **4.2.3 Impiantistica di servizio**

### **Impianti elettrici**

L'impianto elettrico sarà costituito da:

- Impianti di illuminazione;
- Impianti di F.M.;
- Impianti speciali;
- Reti di alimentazioni elettriche esterne;
- Rete di dispersione a terra;
- Quadri di Bassa Tensione con relative viste frontali.

Per la fornitura di energia elettrica verrà realizzata una cabina di trasformazione MT all'interno dell'area dell'impianto.

### **Impianto antincendio**

L'impianto antincendio sarà costituito da un nuovo anello a servizio di tutte le aree di deposito e lavorazione rifiuti, dei parcheggi e dei servizi (uffici e spogliatoi). Esso sarà interrato ovunque tranne all'interno dell'edificio di selezione e trattamento, dove sarà ancorato a muro e vi saranno idranti UNI 45. All'esterno invece saranno collocati idranti a colonna soprasuolo UNI 70 a copertura di tutte le aree dell'impianto.

Il gruppo di spinta e le vasche di accumulo idrico per un volume complessivo di 150 m<sup>3</sup> saranno collocati nella zona Sud-Est dell'insediamento, tra la cabina ENEL e la tettoia stoccaggio balle, sul confine con la proprietà Hera/FEA.

### **Impianto aria compressa**

Per la fornitura di aria compressa al processo di selezione e per la fornitura di aria compressa per le attività di manutenzione verrà realizzato un impianto di fornitura di aria compressa a circa 10 bar costituito da due compressori da circa 45-55 kW di potenza installata collegati ad un serbatoio da 2000 l completo dei relativi accessori (essiccatore, scarichi di condensa, filtri per solidi e filtri disoleatori). I macchinari potranno essere saranno compartimentati in un vano tecnico realizzato in pannelli sandwich per la segregazione dall'ambiente circostante.

L'aria verrà inviata al processo tramite un anello di distribuzione che manterrà la pressione costante in tutti i punti di fornitura.

L'aria compressa è necessaria al processo per il funzionamento della selezione dei rifiuti tramite i lettori ottici oltre che per altre attività accessorie quali le pulizie e le manutenzioni ai macchinari.

### **Rete acque meteoriche**

Il sistema di captazione delle acque meteoriche è costituito da due reti distinte:

- una per la raccolta delle acque bianche provenienti dai coperti dei fabbricati ed inviate al collettore recapitante in fognatura "bianca" di Via del Frullo ,
- una per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle zone di transito, dai piazzali di stoccaggio e manovra, che verranno inviate ad una vasca di prima pioggia avente la funzione di trattare i primi 5 mm di precipitazioni tramite sedimentazione e disoleatura, per poi recapitare al collettore di fognatura "nera" di Via del Frullo. Le acque di seconda pioggia vengono inviate al fosso tombinato che immette nello Scolo Zenetta.

### **Rete acque industriali**

Dato che non vengono utilizzate acque nel trattamento di rifiuti le uniche "acque di processo" sono le eventuali acque di lavaggio delle pavimentazioni interne e le eventuali acque di percolazione dei rifiuti: queste sono considerate rifiuti a tutti gli effetti e sono raccolte in vasche in c.a. prefabbricate a tenuta da circa 10 m<sup>3</sup> interrate nelle aree adiacenti alla captazione per l'invio a smaltimento.

I reflui che eventualmente dovesse formarsi durante le fasi di lavorazione verranno convogliato tramite apposite caditoie e griglie dentro a delle vasche di raccolta; le vasche verranno realizzate in cemento armato prefabbricato interrate della capienza di circa 10 m<sup>3</sup>. Il livello delle vasche sarà monitorato da galleggianti che daranno un allarme al suo riempimento. Un autobotte preleverà il rifiuto e lo porterà a smaltimento.

### **Sistema trattamento aria di processo**

Un sistema di trattamento dell'aria di processo permetterà di trattare l'aria utilizzata per l'aspirazione delle plastiche (principalmente film) nel processo di trattamento e selezione dei rifiuti. L'aria prelevata, una volta separata la plastica conterrà le polveri presenti nel flusso sottoposto a trattamento pertanto per evitarne l'espulsione dovrà essere trattata con un filtro a maniche di idonee dimensioni. L'impianto sarà composto da:

- due linee di aspirazione con un collettore principale, dotato di due diramazioni e cappe di convogliamento. Le cappe di convogliamento sono disposte sui punti di aspirazione per la separazione delle plastiche.
- un filtro a maniche autopulente ad aria compressa posizionata all'esterno del fabbricato nel lato nord-ovest. Il filtro è dimensionato per trattare una portata d'aria pari a circa 30.000 m<sup>3</sup>/h.



#### 4.2.4 Potenzialità dell'impianto

Le potenzialità delle linee di trattamento sono indicate nella tabella successiva:

Linea	Tipologia rifiuto trattato	Potenzialità oraria
Linea 1	Selezione rifiuti a base plastica	7 - 9 t/h
	Selezione rifiuti cartacei	10 - 12 t/h
	Selezione rifiuti multimateriali	5 - 9 t/h
Linea 2	Selezione rifiuti cartacei	12 t/h

Alle potenzialità della linea vanno affiancate le potenzialità delle linee di riduzione volumetrica che possono essere diverse in quanto dipendenti dal peso specifico e dalle caratteristiche del materiale.

Linea	Tipologia rifiuto trattato	Potenzialità oraria
Pressa 1	Riduzione volumetrica rifiuti a base plastica	8 - 12 t/h
	Riduzione volumetrica rifiuti a base carta/ cartone	15-25 t/h
	Riduzione volumetrica rifiuti a base metallica	5-25 t/h
	Riduzione volumetrica rifiuti a base mista (sovalli)	8 - 15t/h
Pressa 2	Riduzione volumetrica rifiuti a base plastica	8 - 12 t/h
	Riduzione volumetrica rifiuti a base carta/ cartone	15-25 t/h
	Riduzione volumetrica rifiuti a base metallica	5-25 t/h
	Riduzione volumetrica rifiuti a base mista (sovalli)	8 - 15t/h

La potenzialità dell'impianto sarà quindi funzione dell'alimentazione dei vari rifiuti alle linee ed al successivo invio alla linea di riduzione volumetrica che sono dipendenti dai flussi in ingresso all'impianto.

Considerando due turni per 6 giorni alla settimana l'impianto potrà trattare i seguenti flussi di materiali (configurazione tipica di funzionamento):

Linea	Tipologia lavorazione	Portata oraria media*	Ore di funzionamento	Potenzialità annua
Linea 1	Linea di selezione automatica per plastica/multimateriali	6 t/h	14 h/d x 6 d/w x 50 w/y	25.200 t/y
Linea 2	Linea di selezione automatica per carta	8 t/h	14 h/d x 6 d/w x 50 w/y	33.600 t/y
Pressa 1	Controllo qualità e riduzione volumetrica (principalmente a servizio della linea 1) *	6 t/h	14 h/d x 6 d/w x 50 w/y	25.200 t/y
Pressa 2	Controllo qualità e riduzione volumetrica (principalmente a servizio della linea 2 e per rid. volumetrica diretta) **	12 t/h	14 h/d x 6 d/w x 50 w/y	50.400 t/y
	Altre lavorazioni - selezione a terra (materiali non compattabili quali ingombranti, legno, ecc)			24.400 t/y
<b>TOTALE ANNUO **</b>				<b>100.000 t/y</b>

\* al netto di fermate per pulizie delle macchine, manutenzioni, controlli, regolazioni di processo

\*\* per le quantità pressate si considerano solo quelle pressate direttamente e non quelle provenienti dalle linee di trattamento (per non conteggiarle due volte).

Le potenzialità massime teoriche (massima portata di punta oraria per triplo turno 6 giorni a settimana) delle linee sono indicate nella tabella successiva:

<i>Linea</i>	<i>Tipologia lavorazione</i>	<i>Portata oraria</i>	<i>Ore di funzionamento</i>	<i>Potenzialità annua</i>
<i>Linea 1</i>	<i>Linea di selezione automatica per plastica</i>	<i>7 t/h</i>	<i>24 h/d x 6 d/w x 50 w/y</i>	<i>50.400 t/y</i>
<i>Linea 2</i>	<i>Linea di selezione automatica per carta</i>	<i>10 t/h</i>	<i>24 h/d x 6 d/w x 50 w/y</i>	<i>72.000 t/y</i>
<i>Pressa 1</i>	<i>Controllo qualità e riduzione volumetrica (principalmente a servizio della linea 1)</i>	<i>7 t/h</i>	<i>24 h/d x 6 d/w x 50 w/y</i>	<i>50.400 t/y</i>
<i>Pressa 2</i>	<i>Controllo qualità e riduzione volumetrica (principalmente a servizio della linea 2 e per rid. Volumetrica diretta)</i>	<i>15 t/h</i>	<i>24 h/d x 6 d/w x 50 w/y</i>	<i>108.000 t/y</i>
	<i>Altre lavorazioni - selezione a terra (materiali non compatibili)**</i>			<i>23.000 t/y</i>
	<b>TOTALE ANNUO</b>			<b>181.400 t/y</b>

\*\* questo valore viene lasciato invariato.

Come dimensionato e configurato, l'impianto sarebbe in grado di trattare, al massimo regime teorico senza considerare fermi per guasti, manutenzioni programmate o altri imprevisti, un quantitativo di oltre 150.000 t/y. Questa potenzialità di picco viene prevista per far fronte a possibili emergenze o punte di conferimenti o a future richieste di aumento dei quantitativi.

L'impianto è quindi agevolmente progettato per trattare 100.000 t/anno: in progetto si richiede la massima flessibilità per poter operare su due o tre turni a seconda delle esigenze di produzione (picchi di conferimento, recupero produttività per fermi per manutenzioni, ecc.) nel rispetto della quantità autorizzata annua di 100.000 t/y.

Nei successivi paragrafi e nello Studio di Impatto Ambientale per la valutazioni degli impatti dell'impianto sono stati considerati i seguenti quantitativi massimi

- |   |                  |
|---|------------------|
| - monomateriale (carta, cartone, plastica)            | circa 70.000 t/y |
| - multimateriale da selezionare e rifiuti ingombranti | circa 15.000 t/y |
| - legno, vetro e metalli (per selezione su piazzale)  | circa 10.000 t/y |
| - altri materiali (pneumatici, ferro/metalli, ecc.)   | circa 5.000 t/y  |

#### 4.2.5 Operazioni di recupero

Le operazioni di recupero (di cui all'allegato C Parte Quarta del Dlgs 152/06 e s.m.i.) effettuate nell'impianto sono le seguenti:

- R3 - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11. In mancanza di un altro codice R appropriato, in progetto si specifica che può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le operazioni in R13 si riferiscono unicamente a quei codici per i quali non può essere eseguita nessuna lavorazione diretta in impianto ma solamente operazioni di stoccaggio.

Tutti i codici associati alle operazioni di selezione e trattamento potranno comunque essere ritirati in anche in R13 in caso di fermo impianto al fine di garantire la continuità del servizio o per gestione del rifiuto con le sole finalità di ottimizzazione del trasporto ad altri impianti di recupero. In tal caso i rifiuti sono sottoposti a operazioni di sola messa in riserva ed inviati con lo stesso codice d'ingresso ad altri impianti.

#### 4.2.6 Descrizione delle attività di recupero e trattamento dei rifiuti

La tecnologia di selezione che si intende utilizzare nell'impianto in oggetto risulta idonea a selezionare i materiali suscettibili di recupero quali carta e plastiche, con ampia possibilità rispetto alla loro composizione merceologica di conferimento e nelle qualità richieste dai consorzi di filiera o dal mercato.

L'impianto è costituito da due linee distinte:

- 1) Linea selezione 1 per il trattamento dei rifiuti monomateriali di tipo plastico e/o cartaceo dei rifiuti multi materiali eventualmente conferiti.
- 2) Linea selezione 2 per il trattamento dei rifiuti monomateriali di tipo cartaceo.

A servizio delle linee sono presenti due linee di riduzione volumetrica (presse imballatrici) che potranno essere utilizzate anche per la riduzione volumetrica diretta dei rifiuti che richiedono solamente un controllo qualità prima della pressatura finale.

Le linee di riduzione volumetrica sono disposte in maniera tale da poter permettere l'utilizzo di entrambe le macchine (presse) per entrambe le linee in maniera da poter operare con la massima flessibilità e garanzia di servizio anche in caso di fermi per guasti o manutenzioni.

Avvenuta la pesatura, in prossimità dell'ingresso del complesso, e verificate le procedure amministrative (formulari, d.d.t., ecc.), gli automezzi scaricano il loro contenuto nelle apposite aree di gestione opportunamente segnalate.

Tutti i rifiuti scaricati vengono controllati e viene fatta una pre-cernita a terra nel caso di presenza di eventuali parti ingombranti. Le frazioni sopraccitate vengono prelevate dall'operatore con l'ausilio di un caricatore o di una pala se necessario, depositate in un cassone ed inviate nelle apposite aree di stoccaggio, dove avverrà l'eventuale trattamento successivo.

Effettuate le operazioni sopra descritte i rifiuti vengono selezionati e/o trattati in modo opportuno secondo le relative caratteristiche (sulle linee di trattamento o a terra).

Alla fine del ciclo di lavorazione sulle linee viene effettuata la pressolegatura dei rifiuti/ materiali recuperati e, se conveniente, dei rifiuti (sovvallo) residuati da operazioni di trattamento per l'avvio allo smaltimento finale.

Le balle hanno un formato di 1,1 x 1,1 m con lunghezza variabile (fino a 2 m). Esse si presentano stabili grazie alla legatura in automatico che permette di sovrapporle fino ad una altezza di 6,6 m (6 balle).

La pressolegatura, operazione applicabile ai materiali comprimibili, consente notevoli vantaggi in termini logistici legati alla riduzione degli spazi destinati al deposito/stoccaggi dei rifiuti/materiali da recuperare ed alla riduzione dei costi per il successivo trasporto.

Per quanto riguarda i rifiuti residui (sovvallo) l'operazione è strettamente connessa alla gestione dello smaltimento finale, sia esso in discarica o presso impianti di termovalorizzazione. Il fattore determinante è la distanza del sito finale di smaltimento: la riduzione dei costi di trasporto dovuti all'aumento del peso specifico del rifiuto deve compensare il costo di dell'operazione di presso legatura.

##### Linea selezione 1

La linea 1 è una linea per il trattamento dei rifiuti monomateriali di tipo plastico e/o cartaceo e dei rifiuti multi materiali eventualmente compatibili per dimensioni.

Le sezioni della nuova linea sono così composte:

1. lacera - sacchi dosatore;
2. cabina di pre-cernita;
3. vaglio rotante;
4. linea trattamento sopravaglio composta da:
  - a. sezione di cernita;
  - b. sili di stoccaggio materiali separati;

5. vaglio balistico;
6. linea trattamento 2D composta da:
  - a. lettore ottico;
  - b. windshifter;
7. linea trattamento 3D composta da:
  - a. windshifter;
  - b. sezione separazione metalli ferrosi;
  - c. n° 2 lettori ottici;
  - d. sezione separazione metalli non ferrosi;
  - e. linee di controllo;
  - f. sili di stoccaggio materiali separati;
8. nastro di alimentazione dalla pressa;
9. pressa idraulica per la riduzione volumetrica.

L'impianto così composto avrà una potenzialità di trattamento di circa 5-7 t/h di rifiuto da raccolta differenziata della plastica e di circa 10-12 t/h di rifiuto da raccolta differenziata dei materiali cartacei. Per quanto riguarda i rifiuti multimateriali la potenzialità varierà in funzione della specifica composizione merceologica degli stessi e sarà di circa 5-7 t/h ipotizzando una composizione mista fra plastica, cartacei, tessili ed eventualmente metalli e legno.

Il ciclo produttivo della nuova linea è così descritto:

- caricamento tramite pala o caricatore munito di polipo alla macchina dosatrice aprisacchi;
- selezione manuale in cabina di pre-cernita (se necessario) dei materiali voluminosi che potrebbero intasare il vaglio rotante;
- vagliatura tramite vaglio rotante per la separazione in tre frazioni:
- frazione fine, < 50 mm circa, costituita principalmente da materiale inerte da inviare a recupero o smaltimento;
- frazione sottovaglio, < 250-400 mm circa, da inviare alla linea di selezione con lettori ottici;
- frazione sopravaglio, > 250-400 mm circa, che risulta per dimensioni non idonea alla selezione con lettori ottici, da inviare alla linea di cernita manuale;
- selezione manuale del materiale sopravaglio da cernire in positivo o in negativo a seconda della composizione prevalente;
- selezione materiali 2D/3D (piatti/rotolanti) tramite vaglio balistico per la separazione di tre frazioni;
- frazione fine, < 50 mm circa, costituita principalmente da materiale inerte da inviare a recupero o smaltimento;
- frazione 2D, corpi piatti (per esempio film e carta);
- frazione 3D, corpi rotolanti (per esempio bottiglie, lattine ecc.);
- selezione materiali 2D tramite n° 1 lettore ottico e windshifter (aspirazione film);
- selezione materiali 3D tramite deferrizzazione, selezione ottica con due lettori in serie, windshifter e separazione a correnti indotte con relativi nastri di controllo qualità in uscita;
- conferimento delle frazioni separate in contenitori d'accumulo (sili);
- trasferimento dei materiali separati alla pressa per la riduzione volumetrica;
- trasferimento dei materiali imballati alle relative aree di deposito;
- spedizione dei materiali recuperati agli utilizzatori e/o centri d'ulteriore lavorazione per il recupero e/o riutilizzo;
- spedizione degli scarti agli impianti di smaltimento e/o di termovalorizzazione con recupero energetico.

La linea è altamente automatizzata e le uniche operazioni manuali di controllo a fine nastro sono effettuate all'interno di una cabina chiusa condizionata e prevista di un minimo di 5 ricambi ora d'aria pulita dall'esterno del fabbricato.

La linea 1 di selezione e trattamento è inoltre predisposta per poter essere integrata in un futuro con ulteriori macchinari (lettori ottici, nastri e sili motorizzati) per poter effettuare ulteriori selezioni della plastica (per esempio per polimero e per colore) se di interesse per gli sviluppi del mercato.

#### **Linea selezione 2**

La linea 2 è una linea per il trattamento dei rifiuti monomateriali di tipo cartaceo per la separazione del cartone dalla cartaccia ed eventualmente per la produzione di deinking.

Le sezioni della nuova linea sono così composte:

10. dosatore;
11. vaglio balistico per separazione del cartone e del materiale fine;
12. linea trattamento sopravaglio composta da
  - a. sezione di cernita;
  - b. sili di stoccaggio materiali separati;
13. linea trattamento sottovaglio composta da:
  - a. n° 2 lettori ottici;
  - b. sezione di cernita;
  - c. sili di stoccaggio materiali separati;
14. nastro di alimentazione dalla pressa;
15. pressa idraulica per la riduzione volumetrica.

L'impianto così composto avrà una potenzialità di trattamento di circa 15-20 t/h di rifiuto da raccolta differenziata dei materiali cartacei.

Il ciclo produttivo della nuova linea è così descritto:

- caricamento tramite pala o caricatore munito di polipo alla macchina dosatrice;
- vagliatura tramite vaglio balistico per la separazione in frazioni:
- frazione sottovaglio, < 250-400 mm circa, costituita da carta e cartoncino ("cartaccia") da inviare alla linea con n° 2 lettori ottici e successiva cernita manuale di controllo
- frazione sopravaglio, > 250-400 mm circa, costituita da cartone da inviare alla linea di controllo manuale
- trasferimento dei materiali separati alla pressa per la riduzione volumetrica
- trasferimento dei materiali imballati alle relative aree di deposito
- spedizione dei materiali recuperati agli utilizzatori e/o centri d'ulteriore lavorazione per il recupero e/o riutilizzo;
- spedizione degli scarti agli impianti di smaltimento e/o di termovalorizzazione con recupero energetico.

Le operazioni manuali di controllo a fine nastro sono effettuate all'interno di una cabina chiusa condizionata e prevista di un minimo di 5 ricambi ora d'aria pulita dall'esterno del fabbricato.

La linea è progettata per l'inserimento di due lettori ottici sulla linea del sottovaglio per la cernita automatica del deinking.

#### **Riduzione volumetrica**

Le linee di riduzione volumetrica (presse) sono posizionate a valle delle due linee di trattamento già descritte e sono interconnesse per poter essere utilizzate dagli stessi sili reversibili.

La possibilità di poter utilizzare entrambe le presse per entrambe le linee, oltre al fatto di poter gestire eventualmente il rifiuto/MPS anche sfuso by passando le presse, permette all'impianto la massima flessibilità gestione ed operativa. E' inoltre possibile alimentare almeno una delle due presse direttamente da una fossa posta prima del nastro di alimentazione.

**INDICE (Allegato 2):**

A	Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione delle opere	pag. 1
B	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali a cielo aperto in pubblica fognatura (acque di prima pioggia trattate)	pag. 6
C	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento dei piazzali a cielo aperto in corpo idrico superficiale (acque di seconda pioggia)	pag. 9
D	Autorizzazione alle emissioni convogliate in atmosfera	pag. 11
E	Autorizzazione alla gestione di impianto di recupero di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi	pag. 14

## **Allegato 2 - PRESCRIZIONI TECNICHE**

### **A) Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione delle opere progettuali**

E' approvato il progetto di impianto di recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti non pericolosi sito in Via del Frullo, Granarolo Emilia (BO), ed autorizzata la sua realizzazione, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **In merito al permesso a costruire:**

1. Non si devono mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti al luogo dei lavori, salvo l'ottenimento di speciale autorizzazione del Sindaco, e devono essere osservate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone o a cose. Le aree occupate devono essere restituite ripristinate allo stato originale;
2. Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assito lungo il lato prospiciente le vie e gli spazi pubblici;
3. Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse impianti di servizi pubblici, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e darne subito avviso al Comune, o nel caso, alle società che garantiscono il servizio;
4. Dovrà essere evitato qualsiasi inquinamento atmosferico e delle acque, a norma delle vigenti leggi e regolamenti comunali;
5. Prima dell'esecuzione di opere di scavi dovrà essere effettuata indagine archeologica preventiva dandone comunicazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;
6. Il materiale da scavo dovrà essere trattato ai sensi del D. Lgs. del 03 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e, ove applicabile, ai sensi del D.M. 161/2012;
7. Qualora nelle fasi di realizzazione delle opere in progetto emergano evidenze di potenziale contaminazione dei suoli, sottosuoli o acque sotterranee, dovranno essere attivate le procedure ai sensi di quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 ssmmii.
8. L'intervento edilizio di progetto dovrà essere conforme alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità,



- l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" e s.m.i;
9. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di rilascio del permesso a costruire ed ultimati entro e non oltre 36 mesi dalla stessa data; le date di inizio e di fine dei lavori dovranno essere comunicate alla Provincia di Bologna, al Comune di Granarolo Emilia, all'Arpa Distretto Urbano ed all'Ausl;
  10. Prima dell'inizio dei lavori il Committente o, se nominato, il Responsabile dei Lavori, relativamente alle Ditte Esecutrici dei Lavori, dovrà trasmettere allo Sportello Unico per l'Edilizia gli elementi necessari ai fini della verifica del Documento unico di regolarità contributiva;
  11. Prima dell'inizio dei lavori delle parti strutturali il costruttore dovrà adempiere a quanto indicato dalla Legge Regionale 30.10.2008 n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e s.m.i.;
  12. L'impianto di illuminazione esterna dovrà essere eseguito nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 19 del 29.03.2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e della D.G.R. n. 2263 del 29.12.2005 e s.m.i.. Prima dell'inizio dei lavori dovrà esserne data preventiva comunicazione al comune. La comunicazione dovrà inoltre essere corredata dalla documentazione prevista dalla D.G.R. n. 2263 del 29.12.2005 e s.m.i..
  13. L'intervento dovrà assicurare i requisiti minimi previsti, mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dalla Delibera di Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 156 del 4 agosto 2008 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" e s.m.i.;
  14. L'inizio dei lavori relativo allo smaltimento dell'eventuale eternit presente nei fabbricati da demolire è subordinato alla presentazione e relativa approvazione del piano di smaltimento nonché al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
  15. La segnaletica di cui alla Tav 11.56.00 PR 01.02.00 acquisita in data 23.11.2012 al P.G. n. 16553 dovrà essere concordata in fase esecutiva con il Corpo di polizia Municipale;
  16. L'inizio dei lavori è subordinato alla sottoscrizione della convenzione urbanistica, ai sensi dell'art. 29 lett. b), Tomo I, del Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Granarolo dell'Emilia, regolante l'attuazione dell'intervento edilizio diretto, la monetizzazione degli standard di dotazioni e alla partecipazione pro quota da parte dell'Akron Spa alle spese per la realizzazione della vasca di sistema di compenso idraulico di cui alla convenzione stipulata in data 22.06.2012 tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, il Consorzio di Bonifica Renana e Hera Spa;
  17. Prima di eseguire la tinteggiatura delle pareti esterne e tutte le relative finiture, occorrerà chiedere sopralluogo al RESPONSABILE DI AREA al fine di concordare il colore e tonalità;

- **In merito alle condizioni antincendio:**

18. dovranno essere fatti salvi i diritti di terzi;
19. per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal DPR n. 246/93, D.Lgs n. 81/2008, DM 10/03/98;
20. l'impianto idrico antincendio dovrà essere integralmente conforme alla norma UNI 10779 per aree di livello di pericolosità due; a tal riguardo si ritiene di dover evidenziare che i due idranti UNI 70, prossimi alla tettoia dovranno essere opportunamente distanziati dalla stessa;
21. gli impianti elettrici e di messa a terra dovranno essere realizzati conformemente al DM 22/01/2008 n. 37;
22. A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del DPR 151/11 e del DM 4/5/1998, dovrà essere presentata la SCIA, in carta legale ed a firma del titolare dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto DM.

- **In merito al sistema di trattamento delle acque reflue:**

23. Akron Spa dovrà partecipare pro quota alle spese per la realizzazione della vasca di sistema di compenso idraulico di cui alla convenzione stipulata in data 22.06.2012 tra il Comune di Granarolo dell'Emilia, il Consorzio di Bonifica Renana e Hera Spa;
24. Sia garantita l'effettiva captazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento delle superfici carrabili per la loro corretta gestione;
25. Le vasche interrato a servizio della raccolta dei rifiuti derivanti da percolati e dalle acque di lavaggio della superficie, realizzate nell'area deposito (1246,52 mq) e in adiacenza all'area tettoia (73,38 mq) dovranno essere a tenuta e impermeabilizzate al fine di evitare una contaminazione delle matrici ambientali (suolo/sottosuolo, acque sotterranee);
26. L'impianto di trattamento di prima pioggia dovrà rispettare i criteri dimensionali previsti dalla DGR 286/05 e DGR 1860/06 così come dai documenti di progetto;
27. Il pozzetto di ispezione e prelievo delle acque di prima pioggia trattate provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni, sia posto immediatamente a monte del recapito nella fognatura "nera" di Via del Frullo; esso dovrà essere accessibile, riconoscibile dagli Organi Competenti e conforme a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
28. Immediatamente a monte del recapito nel fosso esistente tombato delle acque di seconda pioggia prodotte dal dilavamento dei piazzali esterni, sia posizionato un pozzetto con funzione di monitoraggio per la verifica dell'efficacia del trattamento delle acque di prima pioggia;

29. Dovrà essere posizionato un sistema automatico di allarme (visivo/sonoro) al fine di segnalare mal funzionamenti dell'impianto (pompa, ecc) e l'alimentazione elettrica dovrà essere collegata all'alimentazione generale dello stabilimento al fine di evitare interruzioni di corrente che possano interrompere il processo depurativo;
30. Come indicato nella documentazione allegata, al fine della tutela dei corpi recettori, dovranno essere posizionate le saracinesche per la chiusura degli scarichi in caso di eventi accidentali;
31. A fine lavori dovrà essere fornita una planimetria aggiornata della rete fognaria comprensiva di tutte le reti fognarie (acque reflue domestiche, acque reflue industriali, acque reflue meteoriche di dilavamento) unitamente all'impianto prima pioggia, pozzetti, cordoli, caditoie, ecc.

- **In merito al sistema di trattamento delle emissioni aeriformi:**

32. Le bocche dei camini dovranno risultare più alte di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m.;
33. Per l'effettuazione delle verifiche ambientali è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06;
34. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro);

35. L'impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare deve rispettare i parametri costruttivi e di funzionamento dei sistemi tecnologici di cui al p.to 3.2.1 "Filtri a maniche o tasche" dei CRIAER.;
36. L'impianto di abbattimento dell'emissione E1, dovrà essere dotata di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri a tessuto; unitamente alle analisi di messa a regime dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%.;
37. I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto.

- **In merito ai campi elettromagnetici in bassa frequenza :**

38. il "locale Enel" ed il "locale tecnico impianti meccanici" della cabina di trasformazione bt/MT di progetto siano entrambi privi di trasformazione;
39. la realizzazione dell'impianto avvenga conformemente a quanto indicato e dichiarato nella documentazione tecnica presentata contenente le specifiche tecniche, le tipologie, l'ubicazione e potenza degli apparati tecnologici installati, ecc.);
40. gli elettrodotti di progetto aerei e/o interrati, se previsti in media tensione, dovranno essere realizzati con la posa di cavi cordati ad elica;
41. all'interno della DPA determinata, non sia consentita la permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere.

Si ricorda infine che:

42. nel caso in cui il produttore si avvalga della possibilità di immettere in rete parte dell'energia prodotta in media tensione, dovrà essere presentato il "Progetto Definitivo" redatto ai sensi della LR 10/93 s.m.i. dell'allacciamento tra il punto di consegna ed il punto di connessione, vidimato per benessere dall'ente gestore (Enel, Hera, ecc.);
  43. qualora all'interno della cabina di trasformazione bt/Mt di progetto fossero collocati degli ulteriori trasformatori, bisognerà rideterminare la DPA complessiva valutata congruamente sulla base delle potenze degli apparati di trasformazione installati.
- b) **AUTORIZZAZIONE** ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D.Lgs 152/2006 e s.m. – Parte Terza e Deliberazione della Giunta Regionale n. 286/2005 e 1860/2006) al Sig. Fabio Fabbri , legale rappresentante della Società Akron S.p.A, – sede legale

Via Molino Rosso, 8, Imola a scaricare nella pubblica fognatura delle acque nere di Via del Frullo le acque reflue originate dallo stabilimento aziendale, relativamente agli scarichi di seguito definiti:

– Scarico delle acque di prima pioggia prodotte dal dilavamento delle aree esterne (zone di transito, piazzali di stoccaggio di rifiuti in cassoni e manovra degli automezzi) sottoposte a trattamento di sedimentazione, chiarificazione e desoleazione;

– Scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici

Il Titolare dello scarico dovrà garantire che:

1. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni provenienti dalla vasca di prima pioggia rispetti i limiti di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri specificati nella tabella di cui sopra, così come indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
2. Dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento e previsti adeguati controlli e adeguate operazioni di manutenzione e pulizia dello stesso e degli impianti afferenti (pozzetti, tubazioni ecc.);
3. I piazzali, le caditoie, le griglie, le vasche di trattamento e di sedimentazione poste a servizio della rete di raccolta delle acque di dilavamento delle strade e dei piazzali siano mantenuti in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione; le operazioni di pulizia e manutenzione siano eseguite, indicativamente, con frequenza semestrale e, in ogni caso, all'occorrenza. I rifiuti prodotti da dette operazioni siano smaltiti ai sensi di legge; la documentazione attestante la gestione di detti rifiuti sia conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
4. Il pozzetto di campionamento dovrà permettere l'effettuazione del campionamento dei reflui per caduta;
5. I dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi (saracinesche), in caso di anomalia, dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;
6. Il punto assunto per il controllo sia sempre mantenuto riconoscibile, accessibile ed in perfette condizioni per le attività di ispezione e campionamento da parte delle autorità incaricate dei controlli;

7. Lo scarico non sia causa di inconvenienti igienico-ambientali o inquinamenti del corpo idrico ricettore;

8. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire entro le 48-72 ore successive l'evento meteorico, salvo eventuali prescrizioni del Consorzio di Bonifica circa la sicurezza idraulica.

Scelte diverse rispetto a quanto richiesto dalla Delibera Regionale in relazione allo svuotamento degli accumuli dovranno pertanto essere motivate;

**Avvertenze:**

9. Ogni eventuale modificazione, anche quali-quantitativa, che si intenda apportare alle immissioni autorizzate ed al sistema di convogliamento delle acque agli scarichi stessi, nonché ogni variazione prevista dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs.152/2006 e s.m. comporta la richiesta, a cura del titolare dello scarico, di una specifica comunicazione ovvero nuova domanda di autorizzazione allo scarico e non può essere realizzata prima del rilascio dell'atto autorizzativo stesso;

10. Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione all'Amministrazione Comunale di Granarolo Emilia ed al Distretto A.R.P.A. competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

**11. L'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m., ha validità quattro anni a decorrere dalla data di comunicazione di fine lavori.**

Il titolare dello scarico è tenuto a presentare, un anno prima del succitato termine di scadenza, la relativa domanda di rinnovo all'Amministrazione Comunale di Granarolo Emilia;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

- C) **AUTORIZZAZIONE**, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D.Lgs 152/2006 e s.m. – Parte Terza e Deliberazione della Giunta Regionale n. 286/2005 e 1860/2006) al Sig. Fabio Fabbri , legale rappresentante della Società Akron S.p.A, – sede legale Via Molino Rosso, 8, Imola **a scaricare nella fossa esistente tombato di Via del Frullo successivamente recapitante nello Scolo Consortile “Zenetta”, le acque reflue originate dallo stabilimento aziendale, consistenti nelle acque di seconda pioggia prodotte dal dilavamento delle aree esterne (zone di transito, piazzali di stoccaggio di rifiuti in cassoni e manovra degli automezzi) non sottoposte a trattamento.**

*Dallo stesso insediamento ha origine anche un altro scarico costituito dalle acque meteoriche di dilavamento dei coperti non soggetti a vincoli o prescrizioni ai sensi della D.G.R. 286/2005;*

Il Titolare dello scarico dovrà garantire :

1. il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento e previsti adeguati controlli e adeguate operazioni di manutenzione e pulizia dello stesso e degli impianti afferenti (pozzetti, tubazioni ecc.);
2. che i piazzali, le caditoie, le griglie, le vasche di trattamento e di sedimentazione poste a servizio della rete di raccolta delle acque di dilavamento delle strade e dei piazzali siano mantenuti in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione; le operazioni di pulizia e manutenzione siano eseguite, indicativamente, con frequenza semestrale e, in ogni caso, all'occorrenza. I rifiuti prodotti da dette operazioni siano smaltiti ai sensi di legge; la documentazione attestante la gestione di detti rifiuti sia conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
3. che il pozzetto di monitoraggio delle acque di seconda pioggia realizzato esclusivamente per la verifica dell'efficacia del trattamento delle acque di prima pioggia e non come controllo, sia mantenuto in perfetta efficienza per gli eventuali controlli;
4. che i dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi (saracinesche), in caso di anomalia, sia mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;
5. che lo scarico non sia causa di inconvenienti igienico-ambientali o inquinamenti del corpo idrico ricettore;

**Avvertenze:**

6. Ogni eventuale modificazione, anche quali-quantitativa, che si intenda apportare alle immissioni autorizzate ed al sistema di convogliamento delle acque agli scarichi stessi, nonché ogni variazione prevista dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs.152/2006 e s.m. comporta la richiesta, a cura del titolare dello scarico, di una specifica comunicazione ovvero nuova domanda di autorizzazione allo scarico e non può essere realizzata prima del rilascio dell'atto autorizzativo stesso;

7. Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione all'Amministrazione Comunale di Granarolo Emilia ed al Distretto A.R.P.A. competente, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

**8. L'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m., ha validità quattro anni a decorrere dalla data di comunicazione di fine lavori.**

Il titolare dello scarico è tenuto a presentare, un anno prima del succitato termine di scadenza, la relativa domanda di rinnovo all'Amministrazione Provinciale di Bologna;

**Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.**

**D) AUTORIZZARE** ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006 e s.m. - Parte Quinta) il Sig. Fabio Fabbri, legale rappresentante della Società Akron S.p.A, - sede legale Via Molino Rosso, 8, Imola (BO), alle seguenti **emissioni aeriformi:**

**E1** trattamento delle arie di processo (separazione film plastico) tramite depolverazione con filtro a maniche .

1. Le bocche dei camini dovranno risultare più alte di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a



quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m.

2. In base al p.to 4.12.3 dei CRIAER, la concentrazione massima ammessa di materiale particolato per l'emissione E1 è di 20 mg/Nm<sup>3</sup>.
3. I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.
4. Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.
5. I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro).
6. L'impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particolata deve rispettare i parametri costruttivi e di funzionamento dei sistemi tecnologici di cui al p.to 3.2.1 "Filtri a maniche o tasche" dei CRIAER.
7. L'impianto di abbattimento dell'emissione E1, dovrà essere dotata di misuratore istantaneo di pressione differenziale in grado di misurare il corretto funzionamento dei filtri a tessuto; unitamente alle analisi di messa a regime dovrà essere comunicato l'intervallo di pressione differenziale necessario a garantire l'efficienza di abbattimento superiore al 90%.
8. Il filtro a maniche dovrà essere sottoposto con periodicità almeno annuale a ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza.

9. I livelli di rumorosità generati dagli impianti di abbattimento dovranno rispettare i limiti fissati dalla vigente normativa in materia, con particolare riguardo al rispetto dei limiti nei confronti dei ricettori posti nei pressi dell'impianto.
10. La messa in esercizio del punto di emissione E1 deve essere comunicata alle Autorità competenti con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime dello stesso punto di emissione E1.
11. I punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto.
12. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.
13. come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto;
14. L'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 269 comma 7 del D.Lgs.152/2006 e s.m., ha validità quindici anni dalla data di protocollazione della comunicazione di fine lavori;
15. Il titolare dello scarico è tenuto a presentare, almeno un anno prima del succitato termine di scadenza, la relativa domanda di rinnovo alla Provincia di Bologna;
16. Ogni eventuale modificazione, rispetto a quanto indicato in progetto, che si intenda apportare alle emissioni autorizzate, è disciplinata dall'art. 269 comma 8 del d.lgs 152/2006 e s.m.

**E) AUTORIZZAZIONE ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti (D.Lgs 152/2006 e s.m. – Parte Quarta) il Sig. abio Fabbri, legale rappresentante della Società Akron S.p.A, – sede legale Via Molino Rosso, 8, Imola (BO) , legale rappresentante della Società Agrienergia S.p.A, – sede legale Via Molino, Rosso, 8, Imola alla gestione**

dell'impianto di recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi, sito Via del Frullo, in Comune di Granarolo Emilia (BO), secondo le seguenti operazioni di recupero e le successive condizioni:

**Operazioni di recupero (Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.):**

- R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R12** Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11. In mancanza di un altro codice più appropriato, detta operazione può comprendere anche le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate dai punti R1 a R12

**1. Documentazione da presentare prima dell'inizio dell'attività**

Prima dell'inizio dell'attività di gestione dei rifiuti dovranno essere trasmessi alla Provincia di Bologna i seguenti documenti:

- certificato di fine lavori della D.L.;
- documentazione attestante la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato ed approvato con le relative prescrizioni;
- documentazione fotografica relativa alle opere di progetto;
- garanzia finanziaria prestata ai sensi dell'art. 210 comma 3 lett. h) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di

stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 1.20.000,00 (unmilione e duecentomila/00 euro), derivante dal seguente calcolo:

$12 \text{ €/tonn} * 100.000 \text{ tonn/anno}$  (cfr punto 5.4 dell'allegatoA alla delibera della Giunta Regionale n. 19991/2003).

L'importo potrà essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50% a seconda dei casi in cui il gestore attesti di essere in possesso per l'impianto autorizzato della certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o della registrazione Emas

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività.

Qualora vi fossero oggettive e documentate difficoltà alla prestazione di garanzie di durata pari alla durata dell'autorizzazione (10 anni + 2 anni), potranno essere accettate garanzie di durata inferiore (per esempio 5 anni + 2 anni, come quelle attuali) rinnovabili o non rinnovabili. Qualora trattasi di garanzie non rinnovabili, la presente autorizzazione si intenderà automaticamente revocata qualora non venga prestata nuova garanzia entro data di scadenza della precedente.

L'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui all'alinea precedente, con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

Dovranno essere altresì trasmessi i seguenti ulteriori documenti

- notifica di insediamento ai sensi dell'art. 67 del Dlgs 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii. alla competente UOC PSLAL Pianura".
- A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del DPR 151/11 e del DM 4/5/1998, dovrà essere presentata la SCIA, in carta legale ed a firma del titolare dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto DM.;
- eventuale planimetria aggiornata della rete fognaria comprensiva di tutte le reti fognarie (acque reflue domestiche, acque reflue industriali, acque reflue meteoriche di dilavamento) unitamente all'impianto prima pioggia, pozzetti, cordoli, caditoie, ecc.

## 2. Durata dell' autorizzazione in materia di gestione di rifiuti:

L'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e succ. modif. è valida, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del medesimo decreto, per dieci anni a decorrere dalla data di comunicazione della fine lavori.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda alla Provincia di Bologna, utilizzando la modulistica appositamente predisposta e scaricabile dal sito [www.provincia.bologna.it](http://www.provincia.bologna.it), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa.

In ogni caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

## 3. Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

Le tipologie di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi che possono essere conferite all'impianto sono le seguenti:

CER	Descrizione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici ( da rifiuti prodotti da attività agricole)
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre, impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214*
040221	rifiuti da fibre tessili grezze

040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	Rifiuti plastici
100210	scaglie di laminazione (da industrie del ferro e dell'acciaio)
101112	rifiuti del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101111*
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso
160117	metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170201	legno
170202	Vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*

170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	Rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191201	Carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	Vetro
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	plastica
200140	metallo
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200307	rifiuti ingombranti

#### 4. Capacità ricettiva dell'impianto:

La quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 100.000 tonnellate.

La capacità istantanea massima di stoccaggio dei rifiuti è di 500 tonnellate.

#### 5. Obiettivi di recupero

- a) Si prescrive un obiettivo minimo di recupero modulato sul breve-medio termine pari al 60% in peso su base annua, entro due anni dalla data di avvio dell'attività e pari al 70% in peso su base annua entro quattro anni dall'avviodel'attività.
- b) Il gestore dell'impianto dovrà, fornire alla Provincia di Bologna, Arpa Distretto Urbano e Comune di Granarolo Emilia, report trimestrali che consentano anche alle PP.AA. di tenere costantemente monitorata la natura merceologica dei flussi in ingresso con

riferimento specifico alle raccolte monomateriali urbane provenienti dai Comuni e le raccolte mono e multimateriali di origine industriale (rifiuti speciali non pericolosi) e le rese effettive di recupero.

- c) Sulla base dei report trimestrali, la Provincia di Bologna verificherà con anticipo rispetto alle scadenze previste, il percorso di raggiungimento degli obiettivi di recupero; sulla base di tale verifica, la Provincia di Bologna potrà valutare una eventuale proposta di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del Dlgs 152/06, avanzata dalla ditta Akron, e rimodulare le percentuali di recupero, senza che ciò comporti l'effettuazione di un'apposita procedura di verifica (screening).

#### **6. Modalità di gestione dei rifiuti nelle zone di ricevimento:**

- a) I rifiuti dovranno essere stoccati all'interno delle aree individuate nel progetto;
- b) Le procedure di transito e carico/scarico dei rifiuti e delle materie prime secondarie dovranno essere tali da impedire ricadute degli stessi nelle aree carrabili. Ove si dovessero verificare eventi accidentali gli stessi dovranno essere immediatamente gestiti attraverso idonei presidi (contenimento, lavaggio, raccolta, ecc.) e i rifiuti prodotti gestiti in base al D.Lgs. 152/06 ssmmi evitando immissioni nell'impianto di prima pioggia.
- c) Le aree adibite alla lavorazione e stoccaggio dei rifiuti dovranno essere identificate da cartellonistica riportante il codice CER del rifiuto e l'attività di recupero prevista.
- d) In nessun caso potranno essere previsti trattamenti e stoccaggi di rifiuto su aree scoperte esposte agli agenti atmosferici, così come previsto dal progetto presentato.
- e) I cassoni scarrabili dovranno essere mantenuti chiusi e periodicamente dovrà esserne verificata la tenuta.
- f) Prima dell'accettazione di rifiuti che siano venuti in contatto o siano stati contaminati da sostanze o pr

#### **7. Manutenzioni e verifiche:**

- a) sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di colaticci;
- b) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;



- c) le vasche di sedimentazione e desolazione della rete fognaria siano periodicamente sottoposti a svuotamento e pulizia di eventuali sostanze oleose accumulate al fine di garantirne in ogni momento l'efficacia depurativa, ed a specifiche verifiche di tenuta al fine di evitare infiltrazioni nel sottosuolo;
- d) l'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
- e) sia mantenuta in essere, ed adeguatamente salvaguardata, la esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- f) siano eventualmente adottati gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni;

#### **8. Rumore:**

L'attività dovrà rispettare i limiti di rumore previsti dal DPCM 14/11/1997

#### **9. Piano di ripristino ambientale:**

In caso di dismissione dell'attività, una volta sgomberato l'impianto di tutti i rifiuti o le materie prime presenti e svuotate vasche, cisterne e manufatti in genere dei prodotti ivi contenuti, il Gestore dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, con riferimento al suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto delle normative vigenti. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed al Distretto ARPA territorialmente competente;

#### **10. E' fatto salvo il rispetto delle disposizioni normative vigenti con particolare riferimento a:**

- obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- obbligo di redazione del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonché a conservare le relative copie, in base a quanto stabilito dall'art. 193 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

- obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;

#### **11. Si raccomanda**

- di comunicare, tempestivamente, all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed all'A.R.P.A. territorialmente competente, l'inizio e la durata delle fermate dell'impianto dovute a cause tecniche;
- di dare immediata comunicazione all'ARPA territorialmente competente ed alla Amministrazione Provinciale di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, ogni variazione strutturale e gestionale dell'impianto, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;

#### **12. Si avverte che:**

- le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata, nonché le domande di rinnovo sono disciplinati dall'art. 208 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- la presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'impianto autorizzato, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, detta autorizzazione è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida, l'autorizzazione stessa è revocata.